

lieto invece di riconoscere la eccellenza di talune provvide disposizioni, come quella, innanzi tutto, con cui verrebbe unificata la Suprema Corte, l'altra, di cui ho fatto cenno, con la quale si ripristinerebbe l'Avvocato dei poveri, quella che stabilisce l'inamovibilità assoluta di sede, la disposizione che consente al magistrato di rimanere nello stesso ufficio in cui faccia ottima prova, pur progredendo nello stipendio, l'altra onde le magistrature provvederebbero da sé alla distribuzione delle funzioni e alla nomina dei presidenti, vicepresidenti, eccetera, di cui però non si apprezzano le difficili e laboriose mansioni, se non vi si assegna alcun adeguato corrispettivo.

Ma, quali si siano i singoli apprezzamenti, in questo schema si rivela il nobilissimo pensiero che tutto lo domina, che traluce in ogni articolo e vi trasfonde l'anima generosa e l'ingegno elettissimo dei suoi autori. Questo pensiero mira a elevare al più alto grado di capacità, di carattere e d'indipendenza la magistratura italiana, a farla funzionare nella realtà della vita sociale e al lume di ogni più recente postulato della scienza, a guarentirla da qualsiasi insidia e da qualsiasi influenza funesta, a circondarla della maggiore autorità e dell'universale rispetto e prestigio.

In niun altro precedente progetto il ponderoso problema era affrontato con tanta larghezza e altezza di vedute e di concetti, e, se formerà argomento di discussione ampia e vivace, non potrà a meno di esser tenuto da tutti in grande considerazione, quale novella prova della mente eccelsa di Giuseppe Zanardelli, che soprattutto gli ha dato la sua personale impronta.

Egli ha inteso, e non da oggi, quale sommo ufficio sia affidato alla magistratura in un libero paese; e, se l'ora me lo permettesse, vorrei ricordare le parole da lui pronunziate al Congresso forense di Torino, con le quali egli lo scolpiva magistralmente.

E tanto maggiormente eccelle oggidì l'alta missione della magistratura nel nostro tempo e nella nostra società, in cui si velocemente tutto passa e tutto cangia, in cui i miracoli della scienza e della industria, i più audaci concepimenti del pensiero e le più ardite dottrine tendono a mutar la faccia del mondo, in codesta singolare e rapida evoluzione di uomini e di cose. Quale altro punto d'appoggio, quale altro asilo ospitale e tutelare, quale altro terreno neutrale e benigno, dove gli attriti si elidono, dove le passioni tacciono, dove

tutto deve spirare serenità e fiducia se non il potere giudiziario, che sfugge alle correnti mutevoli del potere legislativo e alle vicissitudini del potere esecutivo?

Ben a ragione, disse Leone Gambetta, che « dans notre mécanisme politique la justice est l'arbre de couche, qui met en mouvement tout l'appareil social ».

Dev'essere infatti la magistratura la vigile scolta della Costituzione, questo palladio della democrazia, la gelosa custode del tesoro sacro ed ereditario delle leggi e, nello sconvolgimento incessante delle fortune pubbliche e private e nell'infinito evolversi dei rapporti sociali, la ferma e salda tutrice dei diritti di ciascuno e della libertà di tutti. Ma nello stesso tempo spetta a una magistratura illuminata, che vive e palpita della vita reale dei tempi, rischiarare con la sua giurisprudenza le nuove vie per cui l'umanità s'incammina, non mai alterando o fuorviando la legge o travisando i fatti, ma vivificando quella con la chiara visione dei suoi motivi e dei suoi fini e apprezzando questi con retto e umano senso di equità.

Ed è così che il diritto, oltre a esser l'espressione teorica dell'onesto e del giusto e l'equivalente pratico della legge, mercè l'opera sagace e zelante del magistrato, diventa tradizione, anima, sentimento nazionale, costituisce uno dei fattori primari della coscienza pubblica e acquista quella popolarità, che ne assicura il vero e fecondo trionfo.

Sia dunque benvenuta una riforma che ne elevi a tanta altezza il magistrato italiano: essa non segnerà soltanto la fortuna del diritto, della legge e della giustizia, ma sarà altresì l'indice della grandezza e della prosperità della patria.

*(Vive approvazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).*

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute oggi alla Presidenza.

**Del Balzo, segretario,** legge:

Il sottoscritto domanda al Ministro dell'Istruzione se gli Ispettori scolastici circondariali hanno l'obbligo di risiedere nel Capoluogo di Circondario.

Leali